

Meneghetti, Giuseppe, via

San Terenzo, Comune di Lerici, SP

Biografia a cura di
Margherita Manfredi, Alessandro Manfredi



Giuseppe Meneghetti, nasce a San Terenzo il 1-3-1926 e muore in località Frassaneidu di Serò di Zignago il 20 gennaio 1945.

L'antica via del Porto, a S.Terenzo, una delle più importanti strade del paese medievale, dopo essere stata intitolata per qualche decennio a Carlo Larderà, porta oggi il suo nome, cioè quello di uno dei dodici partigiani lericini morti durante la guerra di Liberazione.

Raggiunta l'età per la leva militare Meneghetti si trova di fronte a due scelte: o aderire alla X Mas, che lo contatta per arruolarlo, o fuggire e unirsi alla resistenza armata. Meneghetti sceglie la "via dei monti" alla fine dell'estate del 1944 e in val di Vara entra in contatto con le formazioni partigiane.



Arruolato nelle file della Brigata garibaldina "Antonio Gramsci", che fa parte della I Divisione Liguria comandata dal colonnello Mario Fontana, Meneghetti milita nel battaglione "Vanni" ed ha il battesimo del fuoco il 9 novembre 1944.

Il 20 gennaio del 1945 scatta un massiccio rastrellamento nazi fascista (v. *Scheda via XX Gennaio e Scheda via Monte Gottero nello Stradario della Resistenza del Comune della Spezia*).

Il battaglione "Vanni" è in quel giorno nella prevista postazione di Pieve di Zignago, con le posizioni avanzate di Serò e Bozzolo, in cui combatte strenuamente.

I partigiani, come stabilito dagli ordini del Comando IV Zona Operativa, si ritirano verso il Gottero, dopo avere opposto ai nazi-fascisti una ordinata difesa, ma negli scontri alcuni rimangono uccisi. Meneghetti viene sorpreso assieme a quattro compagni di lotta in una casa circondata dal nemico.

Due riescono a fuggire, lui e gli altri partigiani resistono, ma dopo un violento conflitto a fuoco rimangono uccisi.

Il corpo di Giuseppe Meneghetti, per il quale, come risulta dalle carte di Archivio (v.Fonti), il Comando del "Vanni" propone la Medaglia d'Argento alla

memoria, rimane alcuni giorni insepolto.

Mani pietose lo portano poi nel vicino cimitero di Serò e gli danno sepoltura. Il papà Alessandro sa della morte del figlio qualche settimana dopo; glielo comunica, involontariamente, una donna che incontra per strada mentre sta andando a coltivare un piccolo terreno a Falconara, dove si è trasferito con tutta la famiglia. Giuseppe Meneghetti viene riportato nella sua San Terenzo solo dopo la fine della guerra, quando i familiari vanno a riprendere le sue spoglie e celebrano i funerali ai quali partecipa l'intero paese.

Nota: il sacrificio di G.Meneghetti, insieme a quello di altri Caduti, di cui alcuni del "Vanni" (fra essi Giuseppe Avesani e Giuseppe Capitani), è ricordato con targhe in due posti diversi (v. nelle Fonti, Memorie nella pietra- Monumenti alla Resistenza ligure, a cura di Mirco Bottero, Istituto Storico della Resistenza Ligure, 1996, testo in cui si citano appunto Serò e Stodomelli)

Noi abbiamo preferito collocare, sulla scorta della testimonianza di Aldo Farina (v. Fonti) il luogo della morte a Serò di Zignago.

Fonti:

- Bonvicini, Riccardo, San Terenzo-Nove secoli di storia- Edito da Pro Loco San Terenzo 2012 (dal libro è tratta la fotografia di G.Meneghetti pubblicata nella presente Scheda)
- Altri riferimenti
- Serie Comando Brigata Garibaldi Melchiorre Vanni, Archivio Storico presso Istituto Storico della Resistenza Spezzina e dell'Età Contemporanea (Biblioteca Beghi), busta 140
- Farina, Aldo, Una stagione di fuoco e di speranza, Poesie di un partigiano ligure, Zappa, 1983, p.50 (Nota sui combattimenti di Serò)
- Memorie nella pietra- Monumenti alla Resistenza ligure, a cura di Mirco Bottero, Istituto Storico della Resistenza Ligure, 1996